

Spunta un'altra tegola per la sindaca: i vertici Atac sull'orlo delle dimissioni

Lettera al Bilancio: ci servono entro Ferragosto i 18 milioni

Il caso

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Il vertice Atac (Agenzia dei trasporti del Comune di Roma) è ad un passo dalle dimissioni. Mancano risorse, gli autobus sono vecchi (una media di 11 anni), molti rimangono nei depositi mentre quelli che viaggiano arrancano e molti si fermano, come elefanti morti, sulle strade della capitale. La metropolitana ha bisogno di manutenzione, soprattutto la linea A che trasporta ogni giorno 500 mila passeggeri. Se entro Ferragosto non arriveranno 18 milioni dalla giunta Raggi, a settembre la struttura entrerà in crisi e le corse della metro diminuiranno. Lo stesso accadrà per gli autobus che già in questi giorni di ferie viaggiano a singhiozzo. Corse saltate, periferie isolate, intere linee cancellate, attese record, turisti appiattiti. Un calvario sotto il sole. E siamo ad agosto, con la città semivuota. Si può immaginare cosa succederà a settembre quando Roma si riempirà e le scuole riapriranno. Oltre a quella dell'immondizia, un'altra grossa tegola sta per cadere sulla testa del sinda-

co Virginia Raggi, al Campidoglio da poche settimane. E saranno altrettanto poche le settimane che il direttore generale dell'Atac Marco Rettighieri e l'amministratore unico Armando Brandolese attenderanno prima di dare le dimissioni.

Giovedì scorso i due amministratori hanno scritto una lettera agli assessori al Bilancio Marcello Minenna e a quello alla Città in Movimento Linda Medeo per rappresentare lo stato comatoso in cui versa tutto ciò che di pubblico si muove su gomma e ferro. Il linguaggio è burocratico ma tra le righe si accende un grande allarme rosso. «La mancata acquisizione delle risorse destinate ad avviare il processo di efficientamento manutentivo nelle metropolitane entro la data del 15 agosto determina ricadute negative sul cronoprogramma adottato per gli indispensabili ed urgenti interventi manutentivi. Il perdurare di riserve da parte del Segretario generale di Roma Capitale relativamente alla modifica del dispositivo dell'articolo 36 del contratto servizio e la conseguente impossibilità da parte

dell'Azienda di procedere nel decretare l'esito della gara per l'acquisizione in forma di leasing di nuove vetture, sta determinando un significativo ritardo sui tempi stimati per l'entrata in esercizio di 150 nuovi autobus».

L'assessore Minenna ha cercato di rinegoziare con le banche creditrici il debito dell'Atac (167 milioni) e ha chiesto agli stessi istituti di credito altri 60 milioni. Le banche però hanno chiuso le porte alla giunta Raggi, precisando che se ne riparla a fine anno, sempre che ce ne siano le condizioni. Ma le risorse servono entro agosto: l'urgenza di garantire il servizio e di non tagliare le corse, dovrebbe portare Minenna a trovare i soldi all'interno del Comune con un assetto del bilancio. Ma dall'assessore nessuna risposta alla lettera. Intanto i 150 nuovi bus non arrivano perché l'ordine d'acquisto non è partito perché il Comune non garantisce il pagamento in leasing dopo il 2019, anno in cui scade il contratto tra Roma Capitale e l'Atac.

Insomma un altro enorme macigno della Raggi. E i sindacati non sembrano estranei al-

la catastrofe. Una commissione d'inchiesta dell'Atac ha verificato che stranamente i guasti dei mezzi sono aumentati del 60% da metà giugno. È in corso una sorta di sciopero bianco che potrebbe sfociare in un'agitazione vera e propria a settembre. Sembra una reazione contro il direttore Rettighieri, che si è accorto di una quantità spropositata di distacchi sindacali (oltre 100 mila ore l'anno). Così ha inviato le conclusioni di un'indagine interna alla Procura, insieme ad un altro dossier sul Dopolavoro. Una società di Cgil, Cisl e Uil da 40 anni gestisce le mense aziendali. L'Atac sgancia 4 milioni l'anno, ma i pasti serviti ne costano circa 2,7. E tutto questo sulla base di un contratto del 1974. Mai stato una nuova gara d'appalto, un controllo sui pasti effettivamente serviti. Risultato: servizio mensa messo sul mercato. Abbastanza per fare arrabbiare i sindacati di un'azienda con 12 mila dipendenti. Cosa dovrebbero dire i romani che ancora attendono alla fermata gli autobus?

BY NC ND ALIQUA DIRITTI RISERVATI



L'Atac in ginocchio, e con lei il trasporto romano

MASSIMO PERCOSSI/ANSA

Documento



— La lettera inviata dai dirigenti Atac agli assessori di Roma.

BY NC ND ALIQUA DIRITTI RISERVATI